GABINETTO DELLA PREFETTURA
di UDINE
omaggio
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

Militare attenzione!

Ricordati che se nelle prossime elezioni dovesse prevalere la politica di inimicizia, e di odio verso gli altri popoli e la Jugoslavia, politica propugnata dagli americani, da De Gasperi (democristiano) da Sforza (repubblicano) e da Saragat (falso socialista del P.S.L.I.) I primi a versare il proprio sangue e a sopportare le conseguenze di un eventuale conflitto saresti tu, la tua famiglia, e le pacifiche popolazioni del veneto.

Vota per i candidati del Fronte Democratico Popolare che si sono già impegnati in modo solenne a non aderire a nessun blocco

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 28-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Tel. N.1-43

ANNO IV - N. 15
DOMENICA 11 APRILE 1948
Una copia L. 15 Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Annuo Normale 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 350 - Sostenitore 500
Trimestrale Normale 200 - Sostenitore 290
Spedizione in abbonamento postale

VOTATE
Fronte Democratico Popolare

NON CI SARANNO COLPI DI STATO

La borghesia italiana, la più conservtrice la più retriva del mondo, si è lanciata nella campagna elettorale con tutta la sua rabbia funesta, con le sue tradizioni di sangue, con la sua bestiale furente avversione per i ragruppamenti popolari che possono minacciare domani gli ingiusti privilegi di casta. La borghesia reazionaria italiana ha rispolverato gli squadristi repubblichini del M.I.S., ha reso vivo il pericolo di un ritorno dittatoriale del Capitalismo, ha riarmato la mafia siciliana massacratrice degli organizzatori sindacali di quella martoriata isola. La borghesia italiana, l'alto capitale finanziario, i feudatari latifondisti, hanno creato una situazione tale oggi in Italia da far tendere fino allo spasimo i già acuti rapporti di classe.

Il Vaticano, la grande centrale reazionaria, appoggia con tutto il suo finanziatissimo apparato il ritorno offensivo della classe capitalista. Il Vaticano ha ordinato al suo braccio destro secolare, la Democrazia Cristiana, di rendere possibile una atmosfera da tragedia creando una psicosi allarmistica esasperando la lotta politica, schierando la polizia rinforzata da reclute repubblichine a difendere i comizi provocatori del MIS e caricando con misure brutali e vessatorie gli operai, i contadini, gli aderenti al Fronte Popolare.

In politica estera un tremendo fatto ha aperto gli occhi a molti: la ventilata offerta all'Italia di aderire al Blocco Militare stipulato tra Francia, Inghilterra e Benelux, Ma anche in questo caso la D.C., con Saragat e soci, ha mobilitato tutti i suoi mezzi per confondere le già frastonate menti dei suoi elettori e con l'aiuto della radio di Spataro, dei vari Gazzettini e Corrieri e dei pulpiti mercenari maschera i cannoni da aiuti umanitari e stende un velo di burro sulle bombe atomiche.

Dinanzi alle mene del partito della tragedia, dinanzi alle provocazioni dello schieramento dei partiti della borghesia, da Saragat al Mis, dinanzi alle minaccie del « costi quel che costi », dinanzi all'opera aperta della polizia il Partito nostro si mantiene calmo e vigile. La lotta ci ha temprati. Non è il furore bellino del topo di biblioteca che scuoterà i nostri nervi. Diciamolo però francamente: se la reazione tentasse di fare un colpo di testa i partigiani, gli operai, i contadini strapperanno la maschera ai partiti del tradimento del popolo, senza esitazioni, senza pietà. E non ci sarà misericordia per coloro che abusando della forza dello Stato e delle bande clandestine volessero precipitare illegamente l'Italia in un caos, in una guerra antinazionale; nella rovina irreparabile.

Case per minatori

In seguito all'impetuoso sviluppo dell'industria carbonifera nelle regioni orientali dell'URSS, si è sviuppata su vasta scala, in queste regioni, la costruzione di case d'abitazione. Il programma delle aziende carbonifere prevede la costruzione di grandi case con numerosi alloggi, chelo Stato mette a disposizione dei minatori, dietro pagamento di un fitto che non supera il 5 per cento del salario.

Facilitazioni ferroviarie per gli elettori il 18 aprile

In occasione delle elezioni politiche del 18 aprile 1948 sarà contentita sulle ferrovie dello Stato l'emissione di biglietti di andata e ritorno con la riduzione del 70 per cento a favore degli elettori dalla loro residenza a quella del Comune nel quale sono iscritti dietro esibizione alla stazione ferroviaria di partenza del certificato elettorale completo del talloncino.

Agli elettori emigrati per motivi di lavoro che rimpatriano per le elezioni è concessa la gratuità del viaggio ferroviario dalle stazioni di confine al Comune nel quale sono iscritti nelle liste elettorali.

Il ghigno della speculazione dietro lo scoppio di Osoppo?

La radio e la stampa friulana hanno diramato, circa l'incidente avvenuto in Osoppo il primo aprile nei cantieri Dorio, dove trovarono morte tragica due operai ed altri due rimasero gravemente feriti, una versione assolutamente falsata. Secondo quella versione, l'incidente si sarebbe verificato in conseguenza dello scoppio di un proiettile caduto da un carrello che sobbalzò durante il trasporto. Una indagine da noi condotta presso gli operai e presso la popolazione, ci permette di ristabilire la verità. Da questa indagine emergono responsabilità che la pubblica opinione ormai denuncia apertamente e che la stampa ha taciuto.

Circa otto operai stavano seduti in gruppo ed ognuno di essi era intento a togliere i residui di esplosivo rimasti nei proiettili dopo che era stata effettuata l'apposita operazione di bruciatura. L'operazione pericolosa veniva effettuata a colpi di mazzuola e di scalpello. Fu così che ad un operaio, il Savio, scoppiò un proiettile da 105 anticarro che provocò la disgrazia. La tecnica per eseguire l'operazione di smontaggio dei proiettili, prima di inviarli in fonderia — compito al quale appunto attende la Ditta Dorio — in quanto deve tenere nel massimo conto le condizioni di sicurezza degli operai addetti a tale lavoro è invece diversa.

I residui di esplosivo devono, per regola, essere rammolliti e tolti con acqua calda e, resi così inoffensivi, passare alle rimanenti operazioni. Naturalmente questa fase di lavoro aumenta il tempo occorrente per rendere pronto il proiettile all'invio in fonderia, perchè l'acqua, per quanto calda, impiega, un certo tempo ad ammollire i residui di esplosivo. Ha la ditta trascurato questa fase importante della lavorazione per aumentare il numero di proiettili giornalieri e quindi aumentare anche il suo profitto? C'è, in altri termini, dietro il sangue degli operai morti il ghigno della speculazione? Questo è quanto la popolazione si chiede; è quanto le autorità competenti devono stabilire con severa indagine; è quanto noi chiediamo sia chiarito nel nome della sicurezza fisica dei lavoratori.

Attenzione: Chi vota De Gasperi vota guerra civile

La D. C. riconoscerà la vittoria del Fronte?

Una domanda di Togliatti - De Gasperi non risponde - Il popolo difenderà la sua libertà

Le violenze contro il Fronte da parte della D.C. continuano giornalmente.

Ora sono i nostri manifesti che vengono sistematicamente strappati, ora è un principale che lancia velate minaccie contro i propri dipendenti che manifestano simpatie per il Fronte, ora è la polizia di Scelba che protegge i fascisti del M.I.S. e bastona gli operai.

Ma questo è ancora poco, in confronto di quello che De Gasperi e compari hanno in animo di preparare al popolo italiano per dopo il 18 aprile.

Ogni giorno di più appare manifesto che De Gasperi, pronto a trascinare l'Italia in guerra con la sua politica estera, è altrettanto pronto a scatenare una guerra civile con la sua politica provocatoria sul piano interno.

Chi vota per De Gasperi vota per la guerra civile!

Non è questo uno slogan propagandistico, destinato a far colpo sulla massa elettorale; è una constatazione di fatto. Con trppo sadico piacere la stampa gialla parla di « forze di polizia » schierate e descrive le « parate militari » tenute i nquesti giorni in diverse città d'Italia a scopo intimidatorio.

Noi non crediamo che i soldati, figli del popolo, si lascino trascinare dalla D. C. e dai suoi servi ad usare le armi contro i loro fratelli, operai e contadini; crediamo piuttosto, che in caso estremo, quando si vorrà togliere la libertà al popolo i soldati sapranno da che parte schierarsi.

Intanto è bene denunciare a tutta l'opinione pubblica che la D. C. si è ormai risolutamente posta sulla strada della dittatura.

Il compagno Togliatti in questi giorni, nel suo discorso tenuto a Venezia, ha messo a fuoco la questione rivolgendo una diretta domanda a De Gasperi: « Se il Fronte vincerà le elezioni, cosa farai tu De Gasperi? Ti inchinerai alla volontà popolare, cedendo il governo alla maggioranza? ».

Domanda chiara questa, alla quale il boia del socialista Cesare Battisti, ha preferito non rispondere.

Per lui ha invece risposto il « Popolo », giornale ufficiale della D. C. che ha detto in sostanza: « No, anche se perderemo le elezioni, non lascieremo che il Fronte prenda le redini della cosa pubblica in Italia ».

Naturalmente il « Popolo » non ha posto in questi termini la questione, ma la sostanza non muta.

Noi sappiamo leggere molto bene dietro le gesuitiche righe del « Popolo ». In un trafiletto di giorni fa, questo giornale ha esposto la necessità di adottare « provvedimenti cautelativi nei confronti dei comunisti ».

Noi sappiamo che cosa significano questi provvedimenti: significano leggi eccezionali, Tribunale speciale, regime poliziesco soppressione delle libertà democratiche.

Scoccimarro, Terracini, Li Causi, Lizzero e mille altri sanno troppo bene che cosa siano i « provvedimenti di cautela ».

Essi sanno che significano persecuzioni, galera, confino, forche: fascismo insomma.

Ma se i democristiani e i loro aguzzini si illudono di poter togliere al popolo italiano le libertà riconquistate col sangue, si sbagliano di grosso.

Il popolo italiano questa volta non è disposto a lasciarsi ricacciare la lingua in gola: il popolo non è disposto a subire nessuna dittatura, nè dai relitti del M.S.I., nè dalla D.C., nè da tutti e due uniti, nè dall'intero schieramento della destra reazionaria italiana.

Milioni di uomini e di donne sono pronti ad insorgere e ad infrangere qualunque tentativo di « provvedimenti di cautela » che mirino a instaurare in Italia una nuova dittatura fascista.

LA BORGHESIA TREMA E PERDE LA TESTA

Il popolo è calmo ... da saprà stritolare ...

I nostri avversari hanno perduto la testa? Parerebbe di sì. Annaspano nel vuoto, scalano gli specchi, confondono lucciole e lanterne... Hanno, in una parola, psicòsi della paura.

Schuster che scomunica a destra e sinistra. De Gasperi che urla il « costi quel che costi », Facchinetti che ordina parate militari, ecc. ecc. Nel fondo, tragica e sinistra, l'ombra di Truman si profila all'orizzonte.

E' la psicòsi della paura. Paura che il popolo chieda il « redde rationem » a coloro che lo spingono verso l'abisso.

Ed è una paura che li domina tutti. Dall'ingenuo sigarettaio dell'ACLI al terrorista legale, on. Scelba. Panico che si diluisce in mille frammenti, in mille episodi, in mille occasioni.

Lasciamo che Schuster covi le sue scomuniche, che l'ossesso De Gasperi urli a piacere. Prendiamo due numeri di questo stato nevropatico: uno su scala nazionale, uno su quella provinciale.

A Roma sfilano le forze militari e quelle dell'ordine. Sfilata « imponente, spettacolare » che ricorda le parate di un altro periodo. Quando milioni di baionette luccicavano al sole e migliaia di aerei offuscavano il cielo.

E fin qui tutto bene. Ma il furbo Facchinetti vuole di più: vuole che la parata sia monito vero e proprio. Ed ecco che affiora la psicosi della paura. Il popolo italiano è tranquillo.

Non sono però tranquilli gli uomini del Viminale: che preferiscono il muro d'acciaio alla libera espressione delle masse popolari. Le quali (lo ricordi Facchinetti) non temono nè carri armati; nè autoblinde; nè caroselli più o men spettacolari.

E passiamo all'altro numero.

Il « Popolo » — organo ufficioso — parla di « provvedimenti cautelari nei confronti comunisti ». Richiamandosi ad Inghilterra ed America, a uno stile gesuitico e tortuoso, chiede se basti « la reazione anticomunista della

(Continua in quarta pagina)

400 MILIONI PER LA ELETTRIFICAZIONE DELLA LINEA UDINE S. DANIELE

Nel quadro della rinnovata politica economica del Fronte Popolare il problema si avvierà verso la sua soluzione

Sui muri dei Comuni interessati nella questione della Tranvia Udine-San Daniele era possibile scorgere in questi giorni affissi dei manifesti nei quali il personale delle Tranvie stesse spiegava alle poplazioni le ragioni che lo avevano indotto a sospendere il traffico per la giornata.

Interesse generale di tutti i viaggiatori della linea, spiegavano i tranvieri, li avevano indotti allo sciopero non interessi particolari di categoria.

Fu così che dopo aver trasportato gli operai da San Daniele a Udine di buon mattino, ed aver assicurato loro il ritorno alle loro case la sera, i convogli si fermarono nella stazione di Udine e il personale si raccolse in una stanza a prendere in esame il problema delle tranvie.

Un relatore mise in luce l'impossibilità di continuare a far funzionare la linea nei vecchi modi: 18 convogli al giorno per 3 automotrici sono un lavoro eccessivamente faticoso che causa spesso guasti e disservizi.

Le due caffettiere a vapore, che i sandanielesi, chiamano anche « vacche », chiamate in soccorso, non risolvono la questione, che è sul tappeto fin dal 1924.

Si aggiunga a questo la deficienza degli impianti fissi, la non eccessiva sicurezza dei ponti, la precarietà della linea, e si avrà un'idea delle giuste preoccupazioni che i viaggiatori della linea San Daniele hanno al momento di mettere il piede su una vettura.

Non diremo che i viaggiatori Udine-San Daniele fanno testamento prima di intrapprendere quel viaggio, ma è certo che i su lamentati inconvenienti, causano timori che si traducono in lamentele contro il personale di servizio.

Soluzione unica del problema è costituita dalla elettrificazione della linea, , che allo stato attuale comporterebbe una spesa di ben 400 milioni.

Scartata a priori la possibilità che una tale somma possa venire immediatamente stanziata, il personale riunitosi martedì scorso, giornata dello sciopero, ha espresso il convincimento che la dotazione di almeno una nuova motrice potrebbe alleviare il loro compito gravoso.

La SATI, che gestisce la linea, dichiara di non voler apportare miglioramenti, perchè essendo la linea passiva, essa ne abbandonerà la gestione con lo scadere del contratto, nel 1950.

Il Consorzio per la tranvia

(Continua in quarta pagina)

Contro Cristo invece di "Pax Vobis"

"POLLICE VERSO"

In occasione del comizio frontista Joyce Lussu e Guido Bergamo, riceviamo e pubblichiamo:

Atmosfera tesa ed elettrizzante quella di oggi fra la moltitudine che gremiva Piazza San Antonio di Gorizia.

Si vuole impedire ad ogni costo il levarsi della voce del Fronte Democratico Popolare: « La verità punge » ed in questo periodo di campagna elettorale, qui a Gorizia, tutte le campane possono levare e diffondere indisturbate le vibrazioni sonore del loro credo, meno quella maggiormente temuta dagli esponenti di una certa categoria che ha per emblema il simbolo della fede con inciso vi il motto « Libertas ».

Libertà sì, ma dove e quando loro lo ritengano opportuno.

Fischi dolcissimi, canti melodiosi, imprecazioni bonarie, insulti galanti, gentilissime intimidazioni, vivaci aggressioni all'individuo, ottennero lo scopo voluto.

C'erano anche i tutori dell'ordine pubblico, ma solo col ruolo di comparse.

Così quello che doveva essere un comizio del Fronte Democratico Popolare, si mutò in un grandioso spettacolo che non aveva nulla da invidiare quegli antichi Circhi della Repubblica Romana.

Fra gli spettatori più riguardevoli spiccava l'imponente figura di un pasciuto Reverendissimo che troneggiava in mezzo al suo seguito, sul balcone dominante la Piazza.

Lui se la godeva un mondo, dando a sua volta uno spettacolo invero edificante. A lui sia concesso l'onore di aver dato il tono all'insieme armonizzando e completando l'episodio dell'ora.

Certo non si trattava che di un Circo, di cui erano avidi gli antichi romani, e lui da fanatico spettatore interpretò a meraviglia il suo carattere di « tifoso ».

Non c'è che dire: è un genere di sport moderno che può entusiasmare e legittimamente coinvolgere anche la sua classe.

Si prodigò in entusiastici battimani, sorrisi deliziati, focosi incitamenti; nulla volle perdere dei particolari vicini e lontani valendosi all'uopo di un provvidenziale e certo ottimo canocchiale.

Gli concedo anche una certa cultura e profonda conoscenza della legge di gravità, altrimenti lo avremmo visto ad un dato momento rovesciarsi sulla folla sottostante: la prudenza non è mai troppa la posta valeva il rischio: « Pollice verso »!

Ma sì, pestatelo bene quel servo della gleba! non è che uno schiavo!

Che ne direbbe Cristo se dovesse risorgere una seconda volta?

La parola di amore, atta a accendere quel balsamo sulle ferite degli animi agitati da passioni, esacerbati da rancori, tormentati dalla bramosia di sangue, che i suoi apostoli portavano ai popoli, dolce missone di carità cristiana affidata dal Maestro agli umili apostoli, evidentemente ha subito un lieve ritocco dall'interpretazione originale: il sacro Vangelo segue inesorabilmente la legge dell'evoluzione: oggi il « Pax Vobis » è soppiantato dal nuovissimo motto « Pollice verso »!, ed il nuovo ministro oggi dormirà tranquillo il sonno del giusto, conscio d'avver assolto il suo compito.

Ma le sue povere pecorelle bisognose di ristoro dovranno risalire alla sorgente per dissetarsi e non essere avvelenate.

Una osservatrice credente

Gli sciacalli democristiani

Cara "Lotta e Lavoro",

gli sciacalli democristiani si occupano di me e della mia famiglia e dicono che sono "stato posto in gravi difficoltà politiche" per il rimpatrio dalla Romania di mio padre e di mia sorella diventati propagandisti esasperati dell'anticomunismo.

Non so quello che mio padre e mia sorella possano aver detto, ed in quanto alla posizione politica, non mi interessa. Certo si è che le "gravi difficoltà politiche" in cui mi troverei, sono pura fantasia e pio desiderio.

Del resto credo che anche i miei parenti possono essersi fatta in tre mesi una ricca ed umana esperienza di quella che significa per essi, profughi dall'estero, solidarietà nazionale e spirito "cristiano" imperando De Gasperi e democristi.

Se gli sciacalli vogliono continuare, buon pro a loro. Ti saluto Giacomo Pellegrini

Il 18 aprile tramonterà il sole del falso socialismo saragatiano

I cosidetti socialisti di Saragat, sono riusciti, dopo aver invano tentato di trovare qualche aderenza alla base del proletariato, a inserire i loro manifesti elettorali sui muri.

In alcuni paesi della nostra provincia essi hanno dovuto servirsi degli attacchini municipali perchè nessun lavoratore osava farsi vedere in giro con quei manifesti. Il loro disprezzo per i socialtraditori era troppo grande per poter prendere in mano simili porcherie!

La beffa saragattiana è troppo evidente perchè i lavoratori del Friuli si lasciano ingannare, anche se esso si presenta sotto il fascinoso nome del socialismo.

Troppe lodi ha ricevuto Saragat dalla stampa capitalista troppi dollari dall'America in cambio del suo tradimento, troppe benedizioni dal papa.

La sua dichiarazione di continuare la collaborazione con le forze governative lo pone sullo stesso piano della dici.

Qualche settimana fa « Vita Cattolica » ha fatto propaganda per la lista di unità socialista: questo significa che chi vota per Saragat, vota per De Gasperi, perchè anche in politica è vero il proverbio che dice: « Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei ».

Nella nostra situazione politica Saragat ha il compito di una gru.

Avete mai visto una gru lettori? Essa afferra con il suo lungo braccio di ferro le cose che stanno da una parte e le trasporta dall'altra.

Proprio così: Saragat vorrebbe prender i voti dei lavoratori che stanno *naturalmente a sinistra e portarli in braccio alla destra., portarli in braccio a De Gasperi.*

Ma i lavoratori friulani non abboccheranno a quell'amo; essi sanno che la gravità della situazione odierna per loro è dovuta all'azione nefasta di Saragat.

Sanno i lavoratori troppo bene che la D.C. ha potuto fare il suo colpo di mano cacciando i socialisti ed i comunisti dal Governo, soltanto dopo la scissione, sanno che molte sofferenze che essi hanno dovuto sopportare dopo tale fatto è dovuto principalmente a Saragat.

Sanno queste cose i lavoratori e il 18 aprile, socialisti per nascita e per istinto come sono, fermeranno la matita sul volto severo di Garibaldi contribuendo così ad accellerare il tramonto del sole di Saragat.

Un cattolico ai cattolici

Quale oggi la situazione della Chiesa. Dove sono, oggi, dove risiedono le speranze della Chiesa?

C'è da una parte la situazione di organismo vecchio, di tradizio...

... giudizi e di interessi sopravvissuti, alla soglia di nuove era, curiosamente diverse, radicalmente rinnovatrici e soprattutto ...

... dano, dell'organizzazione temporale e costringente, strumentale come tutte le organizzazioni, le speranze di questa Chiesa che « da tanti secoli spera, combatte e prega » stanno invece evidentemente in questa liberazione dell'uomo.

Se l'uomo non è libero muore il cristiano: è dunque in questo processo di rinnovamento in atto che stanno le speranze della Chiesa. Esso non può, poichè è processo di rinnovamento essere contro Cristo se non si vuol oltretutto far ritenere agli uomini di oggi che esiste un susaidio insanabile tra le regioni della storia e il messaggio Cristiano.

Le speranze della Chiesa sono dunque e non possono non essere che nei giovani che lottano per il progresso.

Le speranze dell'alto apparato ecclesiastico — se di speranze si può parlare nel sacco di questa la congeria di Guidetti e di Cippico, e non piuttosto di lividi timori e di torbidi accecamenti — risiedono invece in quanto di vecchio di immediatamente periturо il guasto esiste oggi nel nostro Paese.

Siamo dunque in una fase di drammatica e fierissima contraddizione tra la Chiesa ed il suo apparato.

Non sono periodi questi ignoti alla storia del cattolicesimo.

Le responsabilità di noi, giovani, cattolici sono dunque altissime e ardue in questa età e in cui tutte le strade conducano al progresso socialie. Quale soluzione verrà data alle crisi?

La gioventù che combatte e che prega, darà a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio.

Combatterà per una società rinnovata pregherà perchè al regno di Dio nuova linfa provenga, nuova materia a creare « l'angelica farfalla » dal rinnovato regno dell'uomo.

Poichè la larga partecipazione delle schiere dei giovani cattolici alla lotta per la democrazia può garantire — è anzi l'unica garanzia — che un moto semplicemente cristiano contenga in sè anche un grido che sollecili dai tetti la parola di Dio, oggi celata dal livore di false pendenze e di interessati timori.

GIOVANNI M. CAVATERRI

Arruolamenti in Austria

Continua l'arruolamento forzato dei giovani austriaci nella Legione straniera francese. Il giornale *Hesterreichishe Folkstimme* cita a questo proposito la lettera di una madre il cui figlio di 25 anni, Bruno Hascia, è stato incorporato nella Legione Straniera dietro promessa di « una vita meravigliosa in terra africana ». Egli è sparito all'insaputa della madre ed adesso compie un lavoro massacrante da schiavo, in un miniero africano.

Giornale murale del Settiman[illegible]

SSSST!...

Lotta e [illegible]

IL GOVERNO DE GASPERI NON DICE...

...che invece delle migliaia di [tonnellate di m]aterie prime che ci vengono negate, gli [im]pongono di acquistare:

Polvere d'uova essicate.
Polvere di piselli.
Latte condensato.
Frutta secca e fresca (mentre in Emilia e nel Meridione, per il rifiuto del governo a esportare nei paesi di nuova democrazia marciscono, tonnellate di ottimi prodotti italiani).
Tabacco (che, come ha detto Marshall, deve servire a "stimolare efficacemente il morale e la produttività,,).
Pasta e farina anzichè grano (mentre i nostri molini e i pastifici debbono lavotare a turni ridotti e licenziare personale).

... che gli americani vogliono prenderci:

200 mila quintali di rottami di ferro da noi acquistati in Germania e già distribuiti alla Breda, alla Falk ecc.

...che prima di darci gli "aiuti,, gli americani ci hanno preso:

137 miliardi di carta moneta;
300 miliardi di immobili e materiale requisito;
50 miliardi di prodotti forestali;
200 miliardi di forniture di viveri, medicinali, materiale ospedaliero;
125 miliardi di salari che avrebbero dovuto essere percepiti dai nostri prigionieri "collaboratori,,.

...che film italiani

(come Paisà, Sciuscià ecc.), pur lodati dalla critica mondiale, sono stati esclusi dalle nostre sale perchè così vuole il monopolio cinematografico americano.

...che in cambio degli "aiuti,, gli americani si impadroniscono di quella parte delle nostre industrie che fa loro comodo.

(L'industria petrolifera italiana - A. G. I. P., A. N. I. C., Società Petrolifera Italiana - è dominata dal capitale anglo-americano. Il 62 per cento delle azioni della Società Petrolifera Italiana, ad esempio, è in mani americane. Sei delle otto linee aeree italiane sono state monopolizzate dagli americani che controllano pure il 40 per cento delle azioni della maggiore fra queste, la "Linee Aeree Italiane,,).

...che gli americani impongono al governo di smobilitare quei complessi industriali che disturbano i loro piani

(Ecco perchè si tenta di chiudere la Ducati, la Montanari, la S. A. B. I. E. M., la Baroncini, ecc. Ecco il perchè si vuole smobilitare la Snia-Viscosa, i nostri cotonifici e la media industria italiana).

imar
lavoro
N. 4

ELETTORE!

Uno solo degli emblemi della scheda ti dà la sicurezza che il programma degli imperialisti americani e dei loro servi nostrani non si realizzerà: ESSO E' QUELLO DI GARIBALDI

Per la difesa del lavoro
Per la tutela
Per la salvaguardia della pace
Per il rispetto della libertà

VOTA questo emblema

Osservazioni:

Elettore! se hai compiuto il 18 aprile (incluso) il 21.o anno di età ti deve essere recapitato a domicilio il certificato elettorale di colore verde per la votazione dei candidati alla sola Camera dei Deputati.

Hai compiuto entro il 18 aprile (incluso) il 25.o anno di età? In questo caso, allora, hai diritto al certificato di colore *bianco* valido per la votazione della Camera dei Deputati e di quella del Senato della Repubblica.

Non hai ricevuto il certificato elettorale a domicilio? Dovrai recarti presso la Commissione elettorale del tuo Comune a ritirarlo.

Sei munito del documento di identità? Se ne sei sprovvisto potrai votare egualmente facendoti presentare da un elettore che abbia già votato.

Ricordati che le elezioni avranno inizio alle ore 8 e termineranno alle ore 22 del 18 aprile per riprendere il giorno dopo dalle 8 alle 14.

Quando ti recherai al seggio elettorale dovrai fare riconoscere la tua identità; consegnerai il certificato elettorale al Presidente il quale ti rilascierà una matita e una scheda per la elezione dei candidati per al Camera dei Deputati.

In cabina, apri la scheda, fai una croce sopra il contrassegno del Fronte Democratico Popolare (effige di Garibaldi sfondo della stella tratteggiata a cinque punte) che è situato nella prima casella di sinistra della scheda e ASSEGNA LE QUATTRO PREFERENZE, scrivendo cognome e nome o il numero corrispondente al nome del candidato nelle apposite righe situate al centro della scheda. Infine dovrai ripiegare la scheda in cabina per riconsegnarla al presidente. Se il tuo certificato elettorale era di colore *bianco* allora il presidente del seggio ti consegnerà una seconda scheda e con quella voterai per il Senato della Repubblica. Stai attento che non se ne dimentichi. Ritornato in cabina in questa seconda scheda fai una croce sul contrassegno del F.D.P. (effige di Garibaldi) e chiudi la scheda, così avrai terminata la votazione.

NOTA — Nella seconda scheda, quella della votazione del Senato della Repubblica, non occorrono preferenze.

ELETTORE ATTENZIONE: lacché del capitalismo nazionale ed internazionale cercano di trarti in inganno ponendo nel loro emblema il SOLE e la parola SOCIALISMO - Non farti imbrogliare

VOTA E FA VOTARE PER IL FRONTE DEMOCRATICO POPOLARE

per la pace, per la libertà,
per l'indipendenza ed il lavoro

Appunti per Gonella

In Russia chi studia prende lo stipendio

Abbiamo ricevuto numerose lettere in cui si chiedono ragguagli sulla situazione della Pubblica Istruzione nell'U.R.S.S.

Pubblichiamo oggi una breve nota in proposito, promettendo agli interessati di approfondire gli aspetti più interessanti man mano ci sarà possibile.

Tutti possono studiare

MOSCA — Non è esagerato dire che prima della rivoluzione di ottobre l'impero russo era il regno dell'ognoranza. Solo 1/5 dei giovani studiava, mentre il 73% della popolazione era analfabeta. In nessun Paese d'Europa i governanti facevano tanto per impedire lo sviluppo culturale dei lavoratori. Si racconta che quando un alto funzionario riferì allo zar che quasi tutti i giovani recentemente chiamati sotto le armi erano analfabeti, questi ebbe un sospiro di sollievo e rispose: «Dio sia lodato!».

Questa paura della verità che poteva farsi strada attraverso l'istruzione spiega perchè il quell'immenso paese esistevano solo 91 scuole superiori con 112.000 studenti e perchè 40 dei popoli della vecchia Russia non avevano nemmeno il proprio alfabeto.

Non v'è quindi da stupirsi se il 95% degli studenti di 8 università russe erano figli aristocratici, [illegible]

[illegible] no stati formati in questo periodo. Dalle Università e Istituti superior iescono ogni anno 100-110000 nuovi specialisti. Gli studenti sono circa un milione.

Nel paese dove gli studenti hanno uno stipendio

Ma la cosa più interessante sono le possibilità offerte ad ogni giovane per permettergli di studiare. Presso ogni Università o Istituto superiore vi sono Case dello Studente con alloggi, mense, biblioteche, club, stadi, ecc... il cui uso è gratuito o quasi. Le tasse che si pagano sono minime e vengono superate di gran lunga dai veri e propri stipendi che gli studenti percepiscono.

I libri non si pagano o si trovano a prezzi speciali molto bassi. Come regola, tutte le pubblicazioni di carattere scolastico sono messe in vendita a prezzi 3-4 volte inferiori agli altri libri.

Facilitazioni particolari sono assicurate ai più meritevoli.

Un aiuto sistematico e corsi serali stimolano i meno meritevoli a superare eventuali ritardi o lacune. Si tengono periodilamente riunioni di alunni studenti e genitori per esaminare l'andamento dello studio, individuare le cause delle deficienze e porvi rimedio.

Qui si può cambiar mestiere

Nell'U.R.S.S. l'istruzione oltrepassa le mura della scuola e dilaga in tutti i rami della vita e della produzione, sia che si tratti di istruzione professionale o di studio generale. Cosicchè l'operaio, la massaia, ecc... possono non soltanto perfezionarsi nel proprio mestiere frequentando corsi serali o scuole speciali, ma anche sviluppare le proprie attitudini in qualsiasi altro campo tecnico, culturale e artistico, impadronendosi così di un nuovo mestiere.

In tutti questi casi la direzione dell'azienda o dell'ufficio, le associazioni sindacali giovanili, sportive e culturali, a cui è iscritto il giovane, son tenute ad assisterlo, sia adattando il suo orario alle esigenze di studio, sia garantendogli facilitazioni di ogni genere per gli spostamenti, gli acquisti necessari, le cure alla famiglia ecc...

E' questa infinità di possibilità e di garanzie concrete che i giovani sovietici chiamano effettivamente accessibilità e libertà dello studio. E non possiamo che dar loro ragione.

Lettere in Direzione

Cordovado:

Non possiamo pubblicare il vostro articolo perchè riguarda una questione ormai superata. Come mai avete atteso tanto tempo per dare la risposta che si meritava al pennaiolo del foglio monarchico udinese?

Pro Lotta e Lavoro

Pervenute a favore di «Lotta e Lavoro» durante il periodo 31 marzo 6 aprile 1948:

Sottoscrizioni precedenti lire 310.404; Bosi Galliano 200; Vladi salutando Libeccio 300; Luvignatti Maria 150; Riatti Mario 200. Totale L. 311.254.

Pro Federazione

Pervenute a favore della Federazione dal 31 marzo al 6 aprile 1948:

Sottoscrizioni precedenti lire 493.879; Vanni Padovan 5000; Rinaldi Enrico 1000; Cellula Laipacco 200; De Conti Tito 100; Ferigo Giovenzio 50; Rossi Alfredo 100. Totale L. 500.329.

Democristianeide

Il democristiano Sindaco di Manzano ha in affitto misto tre coloni nei ronchi della Frazione Case.

Per le conduzioni agrarie ad affitto misto,è noto che il Decreto del Comunista Gullo prevede la ripartizione dei prodotti a mezzadria in questo modo: 60 % al fittavolo-mezzadro e il restante 40 % al proprietario.

Cosa chiara, come si vede, e che non richiede speciali calcoli matematici.

Il Sindaco sunnominato ha invece preferito non affaticare troppo la sua eccelsa e preoccupata mente in questi calcoli ed ha ignorato la legge dividendo secondo il vecchio modo.

I coloni non osano protestare perchè temono rappresaglie sul duplice fronte della canonica e del Municipio.

Un giorno forse arriverà la testa barbuta di Garibaldi a rimettere le cose a posto.

Analogo fatto succede in un paesetto vicino: Buttrio. *Qui la sopraffazione è rallegrata dalla rotonda ed armoniosa faccia di un democristiano che è ormai una vecchia conscenza di molti contadini friulani.*

Dopo la morte del fattore il dottor Faustino Barbina è diventato amministratore della azienda de Savvy.

Anche qui un caso di affitto misto.

I coloni, a dire il vero, avevano ricevuto il 53 % ma poi un mago cattivo è intervenuto e, tac, con un colpo di bacchetta magica, il 53 % è scomparso ed è ritornato al punto di partenza.

Il decreto Gullo, sul vino non è stato applicato e i coloni sono di malumore, protestano e chiedono giustizia mentre il Barbina continua a ridere beato col suo faccione di luna piena...

Allora siamo intesi, eh, contadini di Manzano e di Buttrio: il 18 aprile diamo il voto allo scudo crociato, con voto preferenziale al dottor Faustino.

Convegno

Domenica 11 corr. alle ore 9 al Cinema Centrale, programma della giornata: La gioventù friulana nella lotta per l'avvenire, la pace, le riforme sociali e la vittoria del Fronte Democratico Popolare. Relatore *Delio Bonino.*

Saluti ed interventi delle delegazioni.

Interverrà *Aldo Vercellino* del Comitato Nazionale delle Avanguardie Garibaldine.

Ore 11,30; comizio del Candidato del F.D.P. al Senato: *Felice Feruglio.*

Nel pomeriggio partecipazione dei convenuti a una grande manifestazione sportiva.

Giovani, ragazze, genitori, Cittadini! Venite tutti ad ascoltare il processo fatto dai giovani stessi ai nemici della gioventù e della Nazione che si ripresentano alle elezioni con un bilancio fallimentare.

Vane giustificazioni della politica D.C.

Le bugie hanno le gambe corte

Sull'ultimo numero del "Coltivatore" Paolo Bonomi ha l'impudenza di affermare che il Governo d.c. non ha fatto nessuna nuova legge fiscale e che tutti i provvedimenti oggi in vigore in materia risalgono al ministro Scoccimarro. La menzogna è meschina ed eccola svelata dalla citazione di "fatti".

IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE

Il ministro comunista Scoccimarro trasferì i piccoli coltivatori dalla Categoria B alla Categoria C, riducendo le imposte del 45 per cento. A seguito di tale provvedimento veniva a cadere anche l'imposta straordinaria sui profitti di guerra, che è esclusa per gli iscritti alla C.

La gestione democristiana del Ministero delle Finanze (Campilli-Pella), non potendo ritrasferire i coltivatori diretti, ha ostacolato nella pratica l'applicazione della suddetta circolare, ed ha più che duplicato indiscriminatamente tutti i redditi triplicando quindi le imposte... (Decreto legge 1-9-1947 n. 892).

IMPOSTA GENERALE SULL'ENTRATA

Il ministro comunista Scoccimarro la portò dal 4 per cento, quale era per tutti i generi, al 2 per cento per i generi di prima necessità (quasi tutti i prodotti agricoli), al 3 per cento per gli altri e al 6 per cento per i beni voluttuari.

La gestione democristiana del Ministero delle Finanze ha creato l'addizionale del 0,50 % per i generi di prima necessità e dell'1 % per gli altri, (Decreto Legge 28-11-1947 n. 1283).

IMPOSTA SUL BESTIAME

Il Ministro Comunista Scoccimarro impartì direttive per ridurre tutte le imposte sul bestiame ed anche quelle relative alla macellazione dei suini per uso familiare. La gestione democristiana del ministero delle finanze ha fatto inasprire da parte delle amministrazioni locali i valori imponibili elevando l'imposta. Ha trovato tuttavia resistenze nelle amministrazioni democratiche.

IMPOSTA FONDIARIA E DI REDDITO AGRARIO

Su 9,5 milioni di partite il ministro comunista Scoccimarro riduceva di circa la metà le tasse per più di 8 milioni di piccole parte. Analogamente venva fatto per l'imposta di reddito agrario.

IMPOSTA STRAORDINARIA PROPORZIONALE

Mentre il ministro Scoccimarro aveva progettato l'imposta sugli incrementi patrimoniali che colpiva migliaia di ricchi, la gestione democristiana Campilli-Pella ha decretato la *proporzionale, tassando senza discriminazione del 4% tutti coloro che hanno un terreno del valore di almeno cento mila lire.*

Gravi le conseguenze dell'afta episootica in Carnia

Fin dal lontano luglio 1947 quando nella malga «Forichia» si sviluppò l'epidemia aftosa che infettò oltre sei malghe, e non di piccola entità, la Carnia non è ancora riuscita a scongiurare dalla sua zona questa epidemia che corrode il suo patrimonio zootecnico già duramente scosso dal periodo bellico.

[illegible]

[illegible] malga «Forichia» fu inviato sul posto un Commissario straordinario con pieni poteri che assunse questo compito verso la metà di agosto 1947, che in collaborazione con i Veterinari Consorziali e il Provinciale con i Sindaci interessati, organizzò tutto quello che è stato possibile scongiurare detta epidemia.

Contemporaneamente obbligò la vaccinazione a tutto il bestiame delle malghe che si trovavano alla destra della «Val Pesarina» ed alla sinistra del «Lumiei e Tagliamento» compreso i fondovalle dei Comuni interessati.

Ma nonostante questi provvedimenti, la situazione era assai grave, le mortalità sommarono a 60 bovine circa e la maggior parte di proprietari possedevano l'unica bovina e che ai prezzi correnti non sono stati in condizioni finanziarie di acquistarne altre, gli aborti sono stati assai più elevati (circa 200) la perdita del latte fu assai rilevante, le spese sostenute dai Comuni e dai malghesi ed i mezzi a disposizione del Commissario, i danni subitisi si aggirano a circa 35 milioni.

In qualche Comune, hanno degli scoperti non indifferenti che riguardano questo periodo: senonchè quando comparve la malattia in fondo valle, nel dicembre scorso, i piccoli proprietari, dovettero anticipare l'importo dovuto per la vaccinazione ed assistenza Veterinaria eseguita nel gennaio corrente anno; esempio: Prato Carnico, Ovaro, Raveo ecc. ecc. Si

Si rende conto le Autorità tutorie cosa vengono a costare ai piccoli proprietari Carnici quei pochi prodotti caseari che produce la nostra zona?

Troppo poco in Provincia si tiene conto della nostra martoriata Carnia che in ogni circostanza ha dato tutta se stessa; è stato chiesto da qualche Comune un contributo per far fronte a tali spese, ma anche questo è stato negato.

Non sarà certo la distanza dal capoluogo che questi paesi si vedono così abbandonati a se stessi, certo è che le popolazioni interessate avessero la possibilità di prtarsi in massa a far pressione a chi di competenza, otterrebbe forse qualcosa di più del presente.

Nel gennaio con Decreto Prefettizio si eseguì la seconda Vaccinazione a Prato Carnico e con quali risultati?

Se a distanza di due mesi siamo alla situazione precedente — con sette stalle infette, in questo Comune — oltre a svariati altri casi nei due vicini Comuni di Ovaro e Lauco.

Non è possibile chiedere l'intervento di un tecnico dell'Istituto profilattico di Padova o di Roma, che prelevi le materie prime occorrenti atti a sopprimere detta epizoozia, se si verificasse che nella nostra zona sia un ceppo di virus diverso al vaccino adottato?

G. P.

La borghesia trema e perde la testa

(Continuaz. dalla prima pagina)

scheda... ' E' un problema che si pone su tappeto, è una domanda che vuole una risposta.

In altri termini, «i comunisti fuori legge»: ecco ciò che si vuole.

I comunisti in esilio, magari bollati dal marchio dell'infamia.

De Gasperi vorrà attuare quest'insensato progetto? Meglio non parlarne, sig. Cancelliere. Se ne avete il coraggio, applicateci la museruola!!! L'Italia del '48 non è quella del '22: è l'Italia del secondo Risorgimento, della guerra di Liberazione, delle divisioni partigiane. Vi basta?

Intanto la morale c'è: paura, psicosi della paura.

E vediamo il secondo punto: il fatto provinciale. Venerdì 2 aprile, radio e giornali annunciavano al mondo che la polveriera di Pietrataghata era stata assalita.

Assalto notturno, fuoco concentrico, con reltiva battaglia tra terroristi e difensori. Lotta inquadrata nel buio della notte, tra boschi e cespugli, covi prediletti delle gesta criminose.

La stampa sciovinista, di quà e di là dell'Isonzo, fece un certo chiasso.

Ci furono inchieste, verbali, sopraluoghi, rapporti.

Ma Pontebba non ne sapeva nulla: nulla di nulla. Strano, ma neanche l'eco della battaglia era giunto in paese. Perchè? Semplice: la montagna aveva partorito il solito topolino. Immaginaria la battaglia, immaginario l'inseguimento, immaginario il terrorista.

Tutta una serie di «numeri immaginari» che si sfasciarono al primo soffio della ragione e del buon senso.

Si vuole di più?

Non ne vale la pena. La paura aveva permeato gli strati superiori creando l'allarme in una zona di frontiera.

E' un episodio, ma rientra nel quadro preordinato degli scoppi a catena. S'inventano i terroristi anche dove il «terrore» non è mai esistito.

Non importa se il vocabolo «terrorista» è costituito da quello di «elemento antinazionale».

E questa che cos'è se non autentica paura od isterismo puro sangue?

Ed ora tiriamo le somme. Con il pauroso non si ragiona.

Si attende che rinsavisca o, nel peggiore dei casi, entri nello stadio parossistico che confina con la pazzia.

In tal caso non c'è che un rimedio: l'immediato ricovero in una casa di salute.

S

400 milioni per la elettrificazione della Udine S. Daninle

(Continuaz dalla prima pagina)

Udine-San Daniele, che affidato la linea in gestione a tale Società, non fa affermazioni tanto differenti.

Esso non è in grado di affrontare la spesa che l'elettrificazione comporterebbe.

Nel corso della discussione di martedì scorso il personale ha fatto anche sentire la necessità di introdurre nella questione il problema dei Consigli di Gestione.

La linea è passiva, afferma la SATI, e sta bene, ma è dal 1924 che un ritornello simile viene ripetuto per evitare il fisco, mentre tutti coloro che hanno gestito la linea dal 1924 ad oggi hanno fatto fior di milioni.

Vediamo un po', dicono i tranvieri, se con un Consiglio di Gestione è possibile verificare la verità dell'affermazione della Società, e migliorare la stessa gestione della linea.

Un rappresentante del Fronte Democratico Popolare, presente alla riunione, inquantochè i Comitati sorti nei diversi Comuni interessati per la tranvia, fanno capo al Fronte, ha fatto il punto sulla situazione.

Rilevato che l'acquisto di una automotrice è il problema di assoluta urgenza, il delegato del Fronte Democratico Popolare Provinciale, ha messo in evidenza come la reale soluzione del problema, l'elettrificazione, sia legata all'indirizzo politico ed economico del Governo.

E' certo, ha egli affermato, che dopo il 18 aprile, la vittoria del Fronte Democratico Popolare avvierà anche questo problema verso la sua naturale soluzione, perchè il Friuli è ricco di corrente elettrica.

Tale soluzione avverrà nel quadro delle riforme che il Fronte opererà in tutte le attività del Paese.

DA TUTTO IL MONDO

Arrestato lo sviluppo dei bimbi giapponesi

Il prof. William Greulich docente di anatomia presso l'Università di Stanford, il quale ha compiuto recentemente un viaggio in Giappone, ha dichiarato che i bambini giapponesi sopravvissuti alle atomiche di Hiroshima e Nagasaki soffrono di gravissimi disturbi della crescita e che in un gran numero di essi lo sviluppo si è completamente arrestato. Il professore ha preso in esame oltre mille bambini nipponici ed ha constatato in particolare, nella maggioranza di essi, la mancanza dello sviluppo degli arti. Il professore ritiene che l'arresto nella crescita non sia dovuto tanto alle conseguenze delle radiazioni atomiche quanto piuttosto al terrificante choc cui i teneri corpi vennero sottoposti al momento dell'esplosione delle due bombe.

Le macchine automatiche di una fabbrica tessile

Nella fabbrica tessile «Gellabov» a Leningrado è stato organizzato un sistema di direzione del lavoro basato sul principio del collegamento mediante altoparlanti. Ciò permette ai dirigenti dell'azienda di mettersi in collegamento con qualsiasi reparto e operaio e viceversa. Mediante dispositivi elettrici e telemeccanici è realizzata la direzione a distanza di numerosi processi della produzione senza la partecipazione dell'uomo. Nella camera del direttore e in quella dell'amministratore generale si trovano sul tavolo due contatori elettrici. Essi sono collegati con tre macchine misuratrici che si trovano alla distanza di 200 metri, sulle quali si svolge la misurazione del tessuto fabbricato. Con l'aiuto di un foto elemento e di un relais i calcolatrici automatici tengono conto della quantità del tessuto lavorato E' stato attrezzato un impianto speciale il quale in ogni tempo determinato mette in moto o arresta tutto il macchinario della fabbrica, la stazione radio e il motogeneratore per la carica degli accumulatori. Si prevede ora l'utilizzazione di questo regolatore anche per dirigere il lavoro degli apparecchi della tintoria

Notizie in breve

Il 15 e 16 febbraio si è svolto il Congresso Nazionale della gioventù statunitense per la lotta contro l'istruzione militare generale. Il Congresso è stato promosso da 19 associazioni giovanili di studenti, veterani della guerra, operai, contadini, membri di associazioni religiose, politiche, sindacali, negre, ecc... Persino la stampa conservatrice ha dovuto ammettere che si sta verificando un notevole fermento tra i giovani americani, e specie tra gli universitari, che insorgono contro il nuovo controllo di tipo fascista sull'attività intellettuale e contro la preparazione di una nuova guerra.

A questo proposito viene ricordata l'iniziativa dell'«Associazione giovanile americana per la pace» che, nel 1946, la Columbia, organizzò, assieme agli universitari locali, il boicottaggio di Churchill dopo il suo discorso provocatorio e antisovietico di Fulton. In risposta alla decisione dell'Università di conferirgli la laurea, gli studenti distribuirono migliaia di «diplomi» in cui si conferiva a Churchill la laurea di «dottore» l'autore di guerre.

Comunicato

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le Malattie, Sede Provinciale di Udine, comunica agli iscritti ed al loro familiari che a partire dal 1 gennaio 1948 Udine Via Luigi Moretti n. 5, il primo Ambulatorio staccato della Sezione Territoriale di Udine.

L'Ambulatorio resterà aperto tutti i giorni feriali dalle ore 14 e trenta alle 17 e trenta, e saranno concesse le seguenti prestazioni: visite mediche generiche; medicazioni; iniezioni endovenose; iniezioni intramuscolari; viste ricette; ecc.

Dovranno far capo a detto Ambulatorio, gli iscritti e loro familiari residenti nelle seguenti vie:

Aspromonte, Ascoli Graziadio, Basiliano, Bezzecca, Calvario, Cormor Alto, Della Faula, Della Roggia. Del Frigorifero, Firenze, Gaeta, Ioppi Vincenzo, Monterotondo, Martini Giovanni, Mentana, Muratti, Moretti Luigi, Mazzuccato Alberto, Di Manzano Francesco, Morsano, Nervesa, Passons, Pecola, Podgora, Plezzo, Pirona Jacopo, Pozzuolo, San Osvaldo, Sabbadini Gradenigo, Somma Arturo, Sabotino Tessitori Pio, Villa Giori, Venezia, Volturno, della Valle, Valussi Pacifico, Vipaco.

Abbiamo con la chiesa e coi preti, noi italiani, questo primo obbligo, d'essere diventati senza religione e cattivi.

Machiavelli

• • •

Lo stesso Dio separò i due uffici e parti assolutamente il ministero ecclesiastico dal politico. Come dunque tentate voi ri congiungere quello che Iddio ha separato?... Per certo niun'altra cosa può riuscire maggiormente funeste agli uomini.

Sinesio vescovo di Tolemaide

• • •

Il papato è innesto di putredine nel corpo dell'Italia... è insegnamento di menzogna alle moltitudini.

Giuseppe Mazzini

• • •

I papi d'oggidì, poichè vogliono ostinarsi ad essere papi e re, sono preti che portano la Stola, il Cristo sul petto, il Vangelo chiuso nell'una mano, la mannaia dei carnefici nell'altra, la corona insanguinata del despot sopra il capo, la maledizione dei popoli su tutta la persona, e la Croce di Cristo sul disopra di una pantofola.

Giuseppe Mazzini

• • •

Chi non ha conosciuto il governo dei preti non sa quale sia l'ultima tirannide, la quale è caduta perchè Dio e gli uomini erano stanchi di tanta scelleratezza codarda.

Luigi Settembrini

• • •

L'autorità ecclesiastica d'Italia è una sola; ed è quella che cinta d'armi straniere combatte l'Italia in Roma.

Carlo Cattaneo

• • •

...Un partito (il clericale) il quale lo invoca lo straniero tutti i giorni, e tutte le mattine intende ansioso lo sguardo al di là delle Alpi per vedere se ne discenda ancora qualcuno cui vendere la patria...

Felice Cavallotti
(Camera dei Deputati - 7 maggio 1874).

Congresso della gioventù Democratica nella zona di Pordenone e Cordenons

Il giorno 29 nel cinema Verdi di Cordenons si è tenuto il I Congresso delle Forze Democratiche Giovanili.

Il Congresso si è svolto in un clima di grande entusiasmo, oltre 300 giovani convenuti.

Presieduto dal giovane Bonino Delio rapp. prov. delle Avanguardie Garibaldine, il congresso ha denunciato con forza il sistema antidemocratico del Governo attuale responsabile diretto della triste condizione della gioventù.

La gioventù convenuta alla fine del congresso ha votato un o.d.g. in cui si esprime la volontà di tutta l'avanguardia del F.D.P. per garantirgli la vittoria il 18 aprile, e per la realizzazione della parola d'ordine per un migliore avvenire della gioventù.

Oggi la chiesa cattolica è al governo con gli uomini che sono i diretti rappresentanti degli implacabili partiti anticlericali che diedero di lei le suddette definizioni e scaglia fulmini e maledizioni contro i lavoratori. Non basta questo a dimostrare che la Chiesa oggi non difende la religione, che nessuno minaccia, ma posizioni di gretto egoismo sociale sulle quali essa stessa si è barricata? E saranno così gonzi gli Italiani da non capirlo? Noi non lo crediamo e il 18 aprile ci darà ragione.

Gemona

E' morto Giuseppe Nais

E' improvvisamente deceduto lunedì scorso l'avv. Giuseppe Nais, membro del comitato direttivo ed ex segretario della nostra sezione.

Il compagno Nais, vecchio militante dell'antifascismo aveva iniziato la sua lotta per l'emancipazione delle classi lavoratrici fin dalla lontana giovinezza.

Militante attivo del socialismo si rese benemerito in molti paesi del Friuli per la sua opera di amministratore e di educatore del proletariato.

Fu l'avvocato difensore degli imputati per l'attentato a Mussolini nel processo Zaniboni. Dopo la liberazione aveva continuato con slancio ed entusiasmo giovanili la sua pera fra i lavoratori, tenendo conferenze, comizi e riunioni interne di partito.

Tutta la popolazione ha appreso con vivo dolore e costernazione la luttuosa notizia ed ai funerali, gli ha tributato una imponente manifestazione di affetto e di cordoglio.

Caro Compagno Nais, noi ti salutiamo con le nostre gloriose bandiere inchinate e promettiamo di continuare nel ricordo della tua opera, la lotta per la giustizia sociale e per la libertà.

Alla famiglia le noste condoglianze e la nostra addolorata partecipazione.

Cisterna

Il rivenditore di giornali Gaetano, che ha rifiutato di mettere in vendita il «Lunedì Veneto», è avvertito che se non desiste dal suo atteggiamento, applicheremo nei suoi confronti la legge sulla vendita al pubblico della stampa.

Direttore responsabile: LORIS FORTUNA

Tip. Ed. «A. Manuzio» - Udine